

Rapporti Regionali: confronto tra le dinamiche dei professionisti

In questo articolo si presenta una sintesi di alcuni dei dati analizzati nei *Rapporti Regionali* dell'anno 2023 con l'obiettivo di fornire una fotografia territoriale degli andamenti che interessano la libera professione.

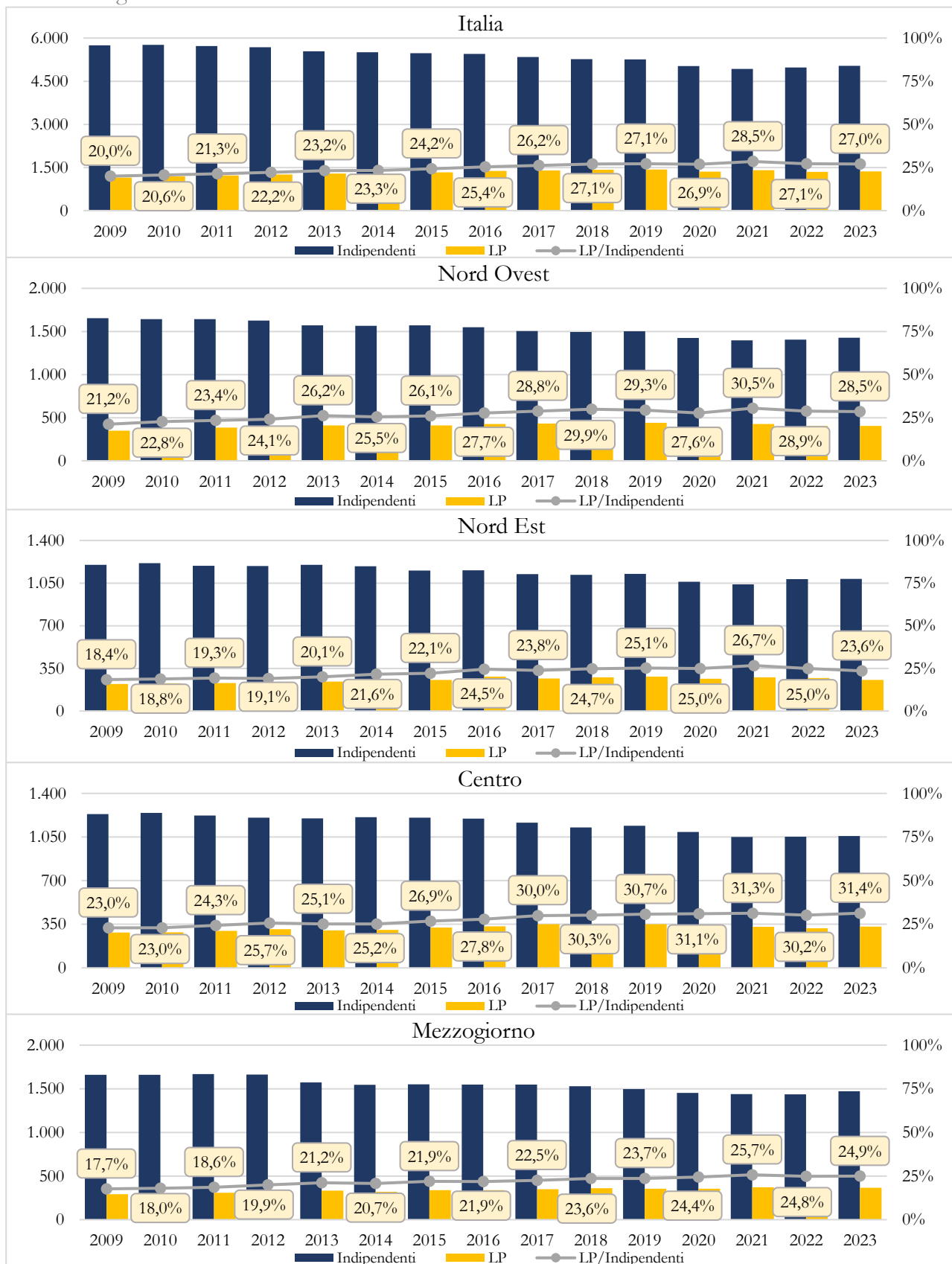
Dal 2009 al 2023 l'incidenza del comparto dei liberi professionisti sul totale dei lavoratori indipendenti ha manifestato ovunque un deciso aumento (Figura 1). A livello nazionale tale aumento risulta pari a poco più di 7 punti percentuali, infatti, se nel 2009 i professionisti italiani rappresentavano il 20,0% del lavoro indipendente nel 2023 ne rappresentano il 27,1%. Simili incrementi si registrano anche nelle singole ripartizioni: durante l'intero periodo preso in esame il Centro è l'area in cui l'incidenza dei professionisti sugli indipendenti è la più alta registrata (31,4% al 2023) ed è anche quella in cui la crescita è maggiore (+8,4 pp); il Nord Ovest, dove al 2023 i liberi professionisti sono il 28,5% degli indipendenti, fa segnare un aumento di 7,3 pp nell'incidenza della categoria libero professionale; il Nord Est vede un incremento di 5,2 pp del peso del comparto, passando dal 18,4% de 2009 al 23,6% del 2023; il Mezzogiorno infine, dove genericamente si registrano livelli più bassi dell'incidenza libero professionale, al 2023 conta circa un libero professionista ogni quattro indipendenti, nello specifico il 24,9%, valore in aumento di 7,2 pp rispetto al 2009.

L'incremento dell'incidenza dei liberi professionisti osservato nel corso degli anni è il risultato di due differenti dinamiche: da un lato, infatti, si registra un effettivo aumento del numero di liberi professionisti, dall'altro, parallelamente, si assiste ad una diminuzione dei lavoratori indipendenti. È l'azione congiunta di queste due dinamiche, dunque, a determinare la notevole crescita dell'incidenza libero professionale nel contesto del lavoro non alle dipendenze.

Nonostante quanto detto finora, negli anni più recenti si sta assistendo ad una lieve diminuzione del peso dei professionisti. Il Mezzogiorno e soprattutto il Centro sembrano subire meno questo calo, tanto che nell'ultimo anno di osservazione fanno registrare una ripresa del peso del comparto libero professionale (rispettivamente +0,1 e +1,2 punti percentuali); nel Nord, in particolar modo nel Nord Est, il calo è invece più evidente ed incide in buona misura sulla dinamica nazionale.

Figura 1: Numero di indipendenti e liberi professionisti e incidenza dei liberi professionisti sugli indipendenti* (linea grigia) in Italia e nelle ripartizioni

Valori in migliaia. Anni 2009-2022**.



*I dati si riferiscono all'occupazione principale

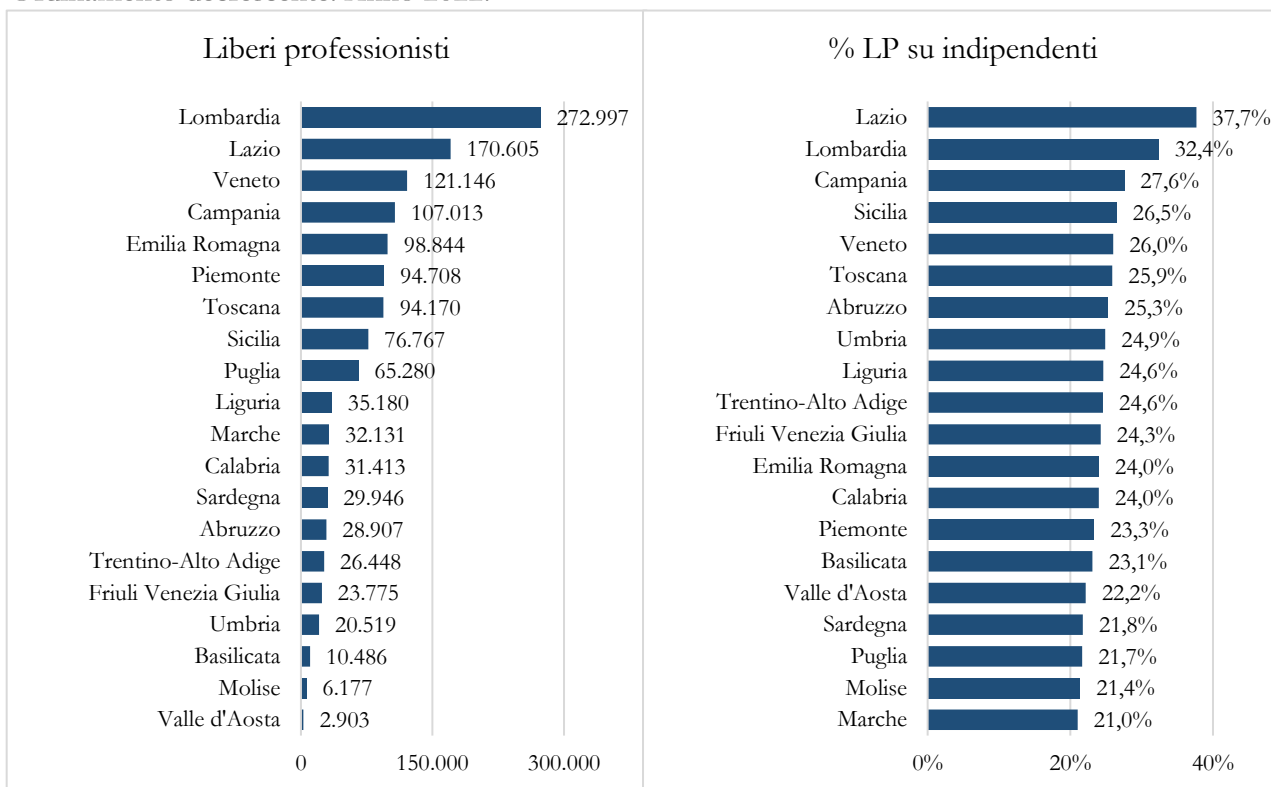
**Dal 2018 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione Istat sulle forze lavoro

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Il dato regionale, seppur disponibile al 2022 come anno più recente, fornisce un'idea ancor più dettagliata della distribuzione dei liberi professionisti e del loro impatto sul lavoro indipendente (Figura 2). È possibile osservare come nelle regioni in cui sono presenti grandi centri urbani vi sia una maggiore concentrazione di professionisti, sia in termini di numerosità assoluta che per valore percentuale sugli indipendenti. Infatti, i valori più elevati si registrano nel Lazio e in Lombardia, ma anche in Veneto e Campania.

Figura 2: Numero e incidenza dei liberi professionisti sugli indipendenti* per regione

Ordinamento decrescente. Anno 2022.



Si sottolinea che i dati a livello regionale, data la numerosità ridotta, presentano un errore campionario più elevato rispetto allo standard Istat

*I dati si riferiscono all'occupazione principale

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

I dati nella Tabella 1 consentono di osservare come tra il 2018 e il 2022 il numero di liberi professionisti abbia subito delle ingenti perdite su tutto il territorio italiano (-76 mila unità). Nello specifico, distinguendo fra professionisti con e senza dipendenti, si nota che tra il 2018 e il 2021 il calo interessa maggiormente i liberi professionisti con dipendenti (-12,9% in Italia); tra il 2021 e il 2022, al contrario, le variazioni negative del numero complessivo di liberi professionisti registrate nelle diverse ripartizioni italiane risultano interamente attribuibili ai professionisti senza dipendenti; aumenta invece ovunque il numero di liberi professionisti con dipendenti, con valori particolarmente elevati nel Centro (+11,2%). Nonostante ciò, al 2022 la quota di professionisti senza lavoratori alle dipendenze resta ancora quella prevalente ed è pari, in tutte le ripartizioni, all'85-86%.

Tabella 1: Numero di liberi professionisti* con e senza dipendenti, composizione 2022 e variazioni relative 2018-2021 e 2021-2022 per ripartizione e in Italia

Valori in migliaia. Anni 2018-2022**.

	2018	2019	2020	2021	2022	Comp. 2022	Var. 2018-2021	Var. 2021-2022
Nord Ovest	447	440	394	426	406	100,0%	-4,7%	-4,7%
<i>Con dipendenti</i>	65	60	53	58	60	14,8%	-10,0%	3,3%
<i>Senza dipendenti</i>	382	380	341	368	346	85,2%	-3,8%	-6,0%
Nord Est	277	283	265	277	270	100,0%	0,2%	-2,5%
<i>Con dipendenti</i>	46	46	41	38	40	14,8%	-17,9%	5,0%
<i>Senza dipendenti</i>	230	237	224	239	230	85,2%	3,8%	-3,6%
Centro	341	350	339	329	317	100,0%	-3,7%	-3,5%
<i>Con dipendenti</i>	49	50	40	42	47	14,7%	-14,2%	11,2%
<i>Senza dipendenti</i>	292	300	299	286	271	85,3%	-2,0%	-5,3%
Mezzogiorno	361	354	355	370	356	100,0%	2,6%	-3,8%
<i>Con dipendenti</i>	53	46	51	47	50	14,0%	-10,7%	5,7%
<i>Senza dipendenti</i>	308	307	304	323	306	86,0%	4,8%	-5,2%
Italia	1.425	1.427	1.352	1.402	1.349	100,0%	-1,7%	-3,8%
<i>Con dipendenti</i>	213	203	185	185	196	14,5%	-12,9%	6,1%
<i>Senza dipendenti</i>	1.213	1.224	1.168	1.216	1.153	85,5%	0,3%	-5,2%

*I dati si riferiscono all'occupazione principale

**Dal 2021 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione Istat sulle forze lavoro

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

È possibile osservare l'andamento dei liberi professionisti fra il 2018 e il 2022 anche distinguendo per genere. Tra il 2018 e il 2021 il calo dei professionisti del Nord risulta più marcato fra gli uomini (-3,4%), mentre nel Centro è superiore per le donne (-5,2%); nel Mezzogiorno l'aumento complessivo dei professionisti registrato nello stesso periodo è più intenso per la componente femminile (+4,6%). Tra il 2021 e il 2022 le tendenze si invertono: nel Nord diminuiscono soprattutto le libere professioniste (-4,5%), mentre nel Centro sono i colleghi uomini a subire un calo più drastico (-4,9%); il caso del Mezzogiorno è ancor più eterogeneo: mentre i professionisti subiscono un calo del -6,1% le donne continuano il trend di crescita del triennio precedente aumentando del +1,4%.

Tabella 2: Numero di liberi professionisti* e variazioni 2018-2021 e 2021-2022 per sesso in Italia e nelle ripartizioni

Valori in migliaia. Anni 2018-2022**.

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. 2018-2021	Var. 2021-2022
Nord	723	723	659	703	676	-2,8%	-3,9%
<i>Maschi</i>	465	462	416	449	433	-3,4%	-3,5%
<i>Femmine</i>	259	261	243	254	243	-1,8%	-4,5%
Centro	341	350	339	329	317	-3,7%	-3,5%
<i>Maschi</i>	213	215	216	207	197	-2,9%	-4,9%
<i>Femmine</i>	128	135	123	122	120	-5,2%	-1,3%
Mezzogiorno	361	354	355	370	356	2,6%	-3,7%
<i>Maschi</i>	249	242	239	253	238	1,7%	-6,1%
<i>Femmine</i>	111	112	116	116	118	4,6%	1,4%
Italia	1.425	1.427	1.352	1.402	1.349	-1,7%	-3,8%
<i>Maschi</i>	927	919	871	909	867	-1,9%	-4,7%
<i>Femmine</i>	498	508	481	492	482	-1,2%	-2,1%

*I dati si riferiscono all'occupazione principale

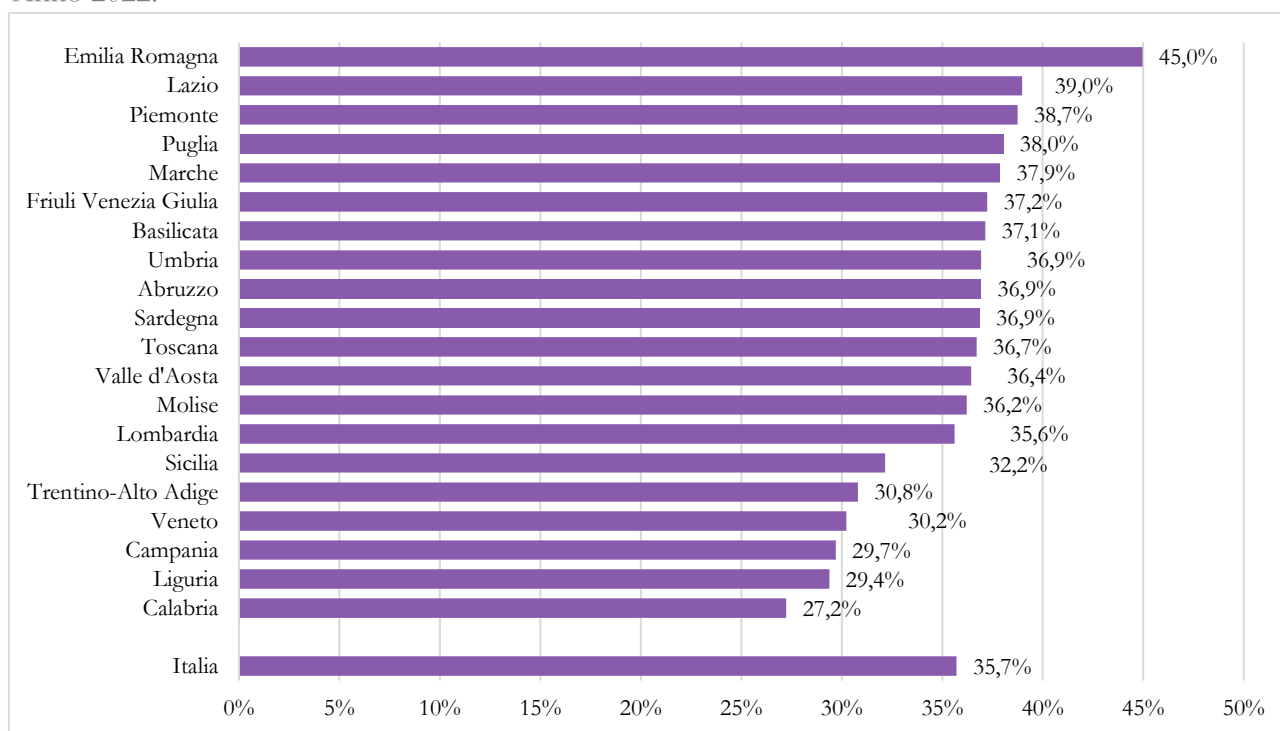
**Dal 2021 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione sulle Forze Lavoro

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

La crescita del numero di libere professioniste che operano nel Sud Italia è un dato molto positivo, riscontrabile anche in Figura 3. Diversamente da quanto non succeda per altri fenomeni, infatti, la classifica delle regioni per quota di donne nella libera professione non risulta polarizzata rispetto al posizionamento geografico delle regioni stesse; vale a dire che non si configura la tipica contrapposizione Nord-Sud che spesso vede le regioni appartenenti alla prima area primeggiare sulle seconde. La regione che vanta il miglior *gender balance* nel settore libero professionale, distaccandosi notevolmente da tutte le altre, risulta essere l'Emilia Romagna (45,0%), del Nord; al secondo posto si trova però il centrale Lazio (39,0%) e al quarto la Puglia (38,0%).

Figura 3: Quota di libere professioniste* per regione

Anno 2022.



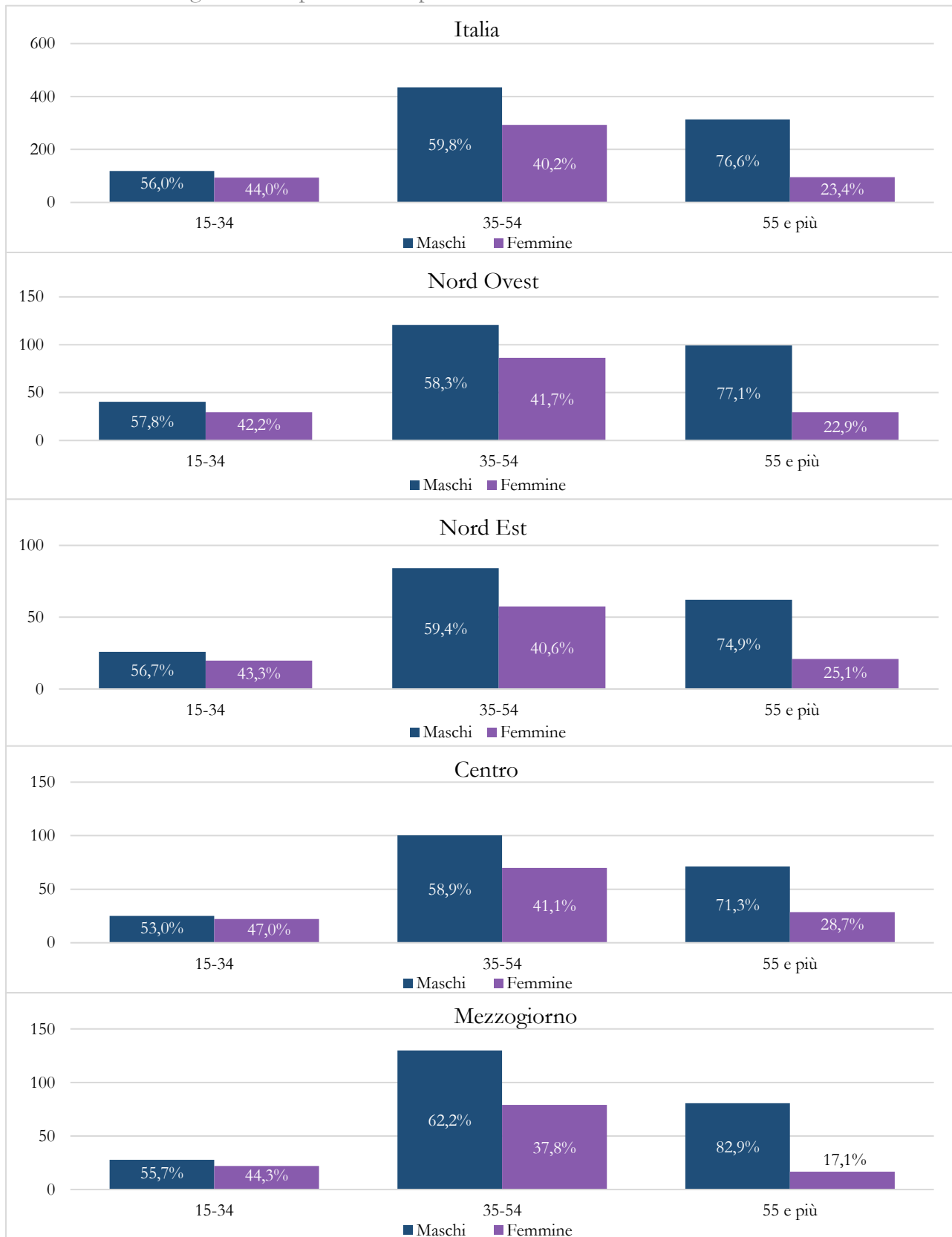
*I dati si riferiscono all'occupazione principale

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Nonostante il recente aumento di libere professioniste in diverse regioni italiane, la distribuzione per genere ed età dei professionisti, rappresentata in Figura 4, conferma la problematica della ridotta presenza femminile in tutte le classi d'età considerate e in tutti i territori in analisi. Nella fascia 15-34 anni il *gap* uomini-donne risulta più contenuto che nelle altre fasce d'età e il Centro è la ripartizione che si avvicina maggiormente alla parità di genere, con una quota di libere professioniste pari al 47,0%. Nella fascia d'età centrale il divario maschi-femmine si amplia; in questo caso è il Nord Ovest la ripartizione dove il fenomeno appare meno marcato: le donne rappresentano il 41,7% del totale dei professionisti contro il 58,3% degli uomini. Infine, nella fascia d'età degli *over 55* il *gap* di genere risulta schiacciante e nel Mezzogiorno si registra lo squilibrio maggiore, con una quota di professioniste pari solo al 17,1% e distante quasi 12 punti percentuali dal valore del Centro. Generalmente si può osservare che, anche se in misura diversa, sia in Italia che nelle diverse ripartizioni, si delinea uno schema comune nell'occupazione libero professionale per sesso e per età, secondo il quale al crescere dell'età aumenta il divario di genere.

Figura 4: Composizione dei liberi professionisti per classe d'età e sesso in Italia e nelle ripartizioni

Valori assoluti in migliaia e composizione % per sesso e classe d'età. Anno 2022.



*I dati si riferiscono all'occupazione principale

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

Tabella 3: Redditi medi* dei professionisti e variazioni 2020-2021, 2021-2022 e 2020-2022, divisione per regione

Ordinamento decrescente per reddito 2022. Anno di denuncia 2020,2021 e 2022.

	2020	2021	2022	Var. 2020-2021	Var. 2021-2022	Var. 2020-2022
P.A. di Bolzano	60.537	62.005	65.882	2,4%	6,3%	8,8%
Lombardia	43.919	43.997	47.983	0,2%	9,1%	9,3%
P.A. di Trento	40.580	41.611	46.822	2,5%	12,5%	15,4%
Emilia Romagna	40.918	41.829	45.899	2,2%	9,7%	12,2%
Veneto	41.071	42.021	45.510	2,3%	8,3%	10,8%
Piemonte	38.603	39.179	43.748	1,5%	11,7%	13,3%
Friuli Venezia Giulia	38.491	39.233	43.405	1,9%	10,6%	12,8%
Valle d'Aosta	36.356	37.616	42.774	3,5%	13,7%	17,7%
Liguria	36.348	38.169	42.681	5,0%	11,8%	17,4%
Lazio	35.138	36.715	40.167	4,5%	9,4%	14,3%
Toscana	35.112	35.785	39.925	1,9%	11,6%	13,7%
Marche	32.997	34.789	38.291	5,4%	10,1%	16,0%
Umbria	29.981	32.405	34.922	8,1%	7,8%	16,5%
Sardegna	29.554	30.954	34.759	4,7%	12,3%	17,6%
Puglia	28.243	30.664	34.197	8,6%	11,5%	21,1%
Abruzzo	28.371	30.279	33.598	6,7%	11,0%	18,4%
Sicilia	27.443	29.468	32.622	7,4%	10,7%	18,9%
Campania	27.254	29.336	31.955	7,6%	8,9%	17,2%
Basilicata	26.135	29.131	31.863	11,5%	9,4%	21,9%
Molise	26.073	28.542	31.581	9,5%	10,6%	21,1%
Calabria	24.262	26.031	28.744	7,3%	10,4%	18,5%
Italia	34.637	36.179	39.873	4,5%	10,2%	15,1%

*Redditi medi sono calcolati sul reddito complessivo per il regime ordinario e sul reddito da lavoro autonomo per il regime agevolato

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Mef

L'analisi di sintesi sul mondo libero professionale regionale italiano si conclude con la Tabella 3, che riporta i redditi medi dei liberi professionisti, calcolati secondo i dati forniti dall'Ufficio di Statistica del Mef.

A livello nazionale il reddito medio dei professionisti italiani è di quasi 40 mila euro nell'anno di denuncia 2022, in crescita rispetto al 2021 del +10,2%. Si osservano forti differenze a livello territoriale: nel Mezzogiorno i redditi restano sempre al di sotto dei 35 mila euro, mentre nel Nord sono sempre superiori ai 42 mila. Fra inizio e fine del periodo considerato i redditi dei professionisti aumentano in tutte le regioni, con una variazione media del +15,1%; si nota che la pandemia rallenta la crescita, infatti, le variazioni registrate fra 2020 e 2021 sono quasi sempre più contenute di quelle fra 2021 e 2022.

[Vai al Bollettino completo](#)